



Rassegna Stampa Quotidiana

NAPOLI
Venerdì 1 Luglio 2016



A cura di Ida Palisi - Ufficio stampa Gescoco 081 1955065
ufficio.stampa@gescosociale.it - www.gescosociale.it

De Magistris: nuova Bagnoli, impieghiamo i disoccupati per tutte le opere di bonifica

«Appena Renzi chiamerà andrò a Roma in treno»

Il Comune

NAPOLI Nessuna risposta al momento dal presidente del Consiglio Matteo Renzi alla lettera inviata 48 ore fa dal sindaco di Napoli Luigi de Magistris per un «incontro urgente».

Esito positivo invece per la medesima richiesta avanzata al presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca. A riferirlo lo stesso sindaco de Magistris che, tuttavia, auspica che da Roma arrivi un segnale.

«Appena Renzi dovesse chiamare - ha detto de Magistris - ci mettiamo in treno, come sempre in seconda classe, e andiamo a Roma». Si do-

vrebbe invece tenere in tempi anche brevi il faccia a faccia tra il sindaco e il governatore. «Gli uffici - ha riferito il primo cittadino - stanno predisponendo un incontro e un ordine del giorno molto puntuale». Intanto, ieri de Magistris ha partecipato a un'assemblea cittadina a Bagnoli la cui riqualificazione rientra tra gli argomenti da affrontare con il Governo nazionale. «Ho ricordato — ha spiegato il sindaco — come proprio a Bagnoli abbiamo vinto anche contro il commissariamento imposto dal governo nazionale, ho quindi invitato il commissario a fare le valige e lasciare il quartiere. Il futuro di Bagnoli dovranno deciderlo bagnolesi e napoletani tutti. La bonifica dell'area ex Italsider come

l'arenile e il mare di via Coroglio è una priorità assoluta. Come è prioritario che la manodopera da impiegare sia locale».

«Ci siamo dati un metodo di lavoro - ha aggiunto de Magistris - tra cittadini, territorio, Municipalità e Comune. A Napoli non c'è un laboratorio, ma un nuovo modo di fare politica fatto di demos, polis, agorà, autogoverno e partecipazione popolare». Ma il sindaco ha fatto sapere anche che non trascura le questioni di parità di genere. «Appena si insedierà il nuovo Consiglio comunale metteremo l'equilibrio giusto tra donne e uomini in giunta». Così il primo cittadino replicando a distanza al difensore civico della Campania Francesco Bianco che ha diffidato il

sindaco per quanto riguarda il rispetto della parità di genere. «Non c'è bisogno del difensore civico che ringrazio per la tempestività - ha detto - al momento ho solo confermato la squadra che è completamente operativa, ma avevo già annunciato aggiustamenti».

Il piano

● Il primo cittadino di Napoli, Luigi de Magistris, vuole impiegare i senza lavoro di Bagnoli e dell'area occidentale nelle opere di bonifica dell'ex area industriale. È una delle proposte per Renzi

Lettere

Quella inviata al governatore ha già ottenuto una prima risposta

Donne in giunta

C'è la promessa di mantenere il giusto equilibrio previsto dalla legge

L'annuncio

L'Asl sulla Vespucci: aumentano i donatori

Aumentano i consensi e le donazioni di organi per i trapianti in Campania. Sono emersi dati confortanti dall'incontro "Un donatore moltiplica la vita", organizzato dall'Asl Napoli 1 in collaborazione con la Marina Militare e svoltosi a bordo dell'Amerigo Vespucci, la nave scuola ormeggiata al porto di Napoli. A bordo di questa splendida nave, eccellenza della marineria in tutto il mondo, è stato, infatti, messo un altro mattoncino importante per sensibilizzare ancora di più le persone sulla donazione degli organi e sui trapianti e far sì che

quel numero in leggero aumento possa crescere ulteriormente, alimentando si fatto le speranze e le attese di migliaia di pazienti in tutt'Italia. L'incontro tematico, tenutosi alla presenza dei vertici dei vari corpi di polizia e autorità civili, è stato introdotto dai saluti iniziali dell'ammiraglio Donato Marzano e del comandante Curzio Pacifici. Presente anche il commissario di governo Joseph Polimeni.

Regione

Scuola viva, stanziati 25 milioni per i progetti

NAPOLI In attuazione del programma triennale «Scuola Viva», con cui la Regione Campania intende ampliare l'offerta formativa e al contempo sostenere una intensa azione di apertura dell'Istituzione Scolastica al territorio, è stato pubblicato sul BURC n 43 del 29/06/2016 il Decreto dirigenziale di approvazione dell'avviso pubblico per la selezione di proposte progettuali per l'anno scolastico 2016/2017, per un importo complessivo di euro 25 milioni di euro.

Soggetti proponenti sono le Istituzioni Scolastiche Statali di I e II grado della Regione Campania. Ogni soggetto proponente potrà presentare un solo progetto per un importo massimo di 55 mila euro. L'Istituzione scolastica proponente, per il miglior raggiungimento delle finalità dell'intervento proposto, dovrà stipulare specifico accordo di partenariato con le strutture e le risorse culturali e sociali del territorio che intende coinvolgere per la realizzazione delle attività (enti istituzionali,

associazioni di promozione culturale, associazioni di promozione sociale, cooperative, volontariato laico e religioso, terzo settore, imprese, oratori, ecc..). Le attività dell'Istituzione scolastica proponente devono essere rivolte agli studenti iscritti, agli studenti degli altri Istituti di I e II grado del territorio e ai giovani fino ai 25 anni di età, italiani e stranieri, prevedendo il più ampio coinvolgimento delle diverse fasce di popolazione. Le attività saranno libere, gratuite e aperte al territorio.

LA RICORRENZA

Sepe, dieci anni di arcivescovado: aiutiamo i giovani

di **Elena Scarici**
a pagina 11

CRESCENZIO SEPE DIECI ANNI DA ARCIVESCOVO

«Grido ancora contro la violenza ma la preoccupazione maggiore è per il futuro dei nostri giovani»

NAPOLI Un lungo grido contro la violenza e la sopraffazione ed un invito a non perdere mai la speranza insieme ad un'attenzione costante agli ultimi. Potrebbe riassumersi così il magistero di questi dieci anni del cardinale Sepe a Napoli. Era il 1 luglio del 2006 quando il porporato iniziò la sua avventura partenopea baciando la terra di Scampia, luogo scelto prima da Giovanni Paolo II, poi da Papa Francesco. Il giorno dopo all'ospedale Santobono. Di lì a poco al carcere di Poggioreale. La celebrazione si è tenuta ieri sera in cattedrale. Presenti, tra gli altri, il prefetto Pantalone, il questore Marino, il sindaco de Magistris che ha fatto dono all'arcivescovo di una bella patena con dedica, il presidente della Corte d'Appello De Carolis, il procuratore generale Riello, autorità civili e militari. I tre ausiliari Acampa, Lemmo e Angerami, il vescovo Dini, i vicari episcopali, i decani, sacerdoti, diaconi, fedeli. Montati in duomo tre maxischermi. Realizzato un video e un inserto speciale del settimanale Nuova Stagione. «Mi sono immerso in questa terra - ha detto il cardinale commosso nell'omelia - cogliendone ed esaltandone i tanti pregi, denunciandone i difetti, evidenziandone le ansie, i disagi e i bisogni,

condannando le azioni malavitose e illegali, sollecitando l'impegno di tutti a realizzare il bene comune, contro, l'egoismo, l'affarismo, la prepotenza. La preoccupazione maggiore è soprattutto per i giovani». Dice con decisione Sepe: «È la preoccupazione fondamentale della Chiesa tutta quella di aiutare i giovani a prendere coscienza della propria dignità». «Occorre stimolare le istituzioni - aggiunge - perché diano una risposta concreta e reale ai bisogni di questi ragazzi che hanno sete di dignità, lavoro e di realizzare i propri sogni». «Esistono ancora tantissimi problemi - conclude Sepe - alcuni si sono anche acuiti soprattutto in merito a quelle che sono le manifestazioni delle organizzazioni malavitose». Nel 2006 si propose subito come vescovo della speranza definendo i termini del suo agire pastorale: dare attenzione all'uomo e alle sue attese con uno sguardo particolare rivolto ai bambini, attraverso le aste di beneficenza. Ai giovani: come un padre verso i figli, soprattutto, nella Via Crucis del 2007, con l'invito a "Lasciare cadere i coltelli", un cesto in ogni chiesa dove deporre le armi, ne furono raccolte diverse centinaia. In un'ottica di «Chiesa aperta ad accogliere tutti e a curare, come

in un "ospedale da campo", le ferite dell'uomo d'oggi, smarrito e confuso». Ancora forte l'impegno per il riscatto della città attraverso la veglia di preghiera in piena emergenza rifiuti. Era gennaio del 2008 in cui fu invocato addirittura San Gennaro. Le sue ampolle furono eccezionalmente portate in processione. Il sangue non si sciolse ma la partecipazione della gente fu straordinaria. Così come straordinario fu il Giubileo per Napoli del 2011 in cui Sepe chiamò a raccolta tutte le forze sane della città per lavorare insieme con risultati ottimi. L'attenzione per i papi, l'ecumenismo e il dialogo: da Benedetto XVI con la visita nell'ottobre del 2007 a Francesco con la storica visita del 21 marzo 2015.

Elena Scarici

L'appello

Bisogna chiedere alle istituzioni di aiutarli a realizzare le loro legittime aspirazioni e creare lavoro

STRUTTURE IN VIA PADULA E VIA NAPOLI DA 60 POSTI

Pianura, il sindaco apre 2 asili nido

NAPOLI. Una nuova conquista per la IX Municipalità, due nuovi asili nido comunali aprono a Pianura. Li ha inaugurati ieri il sindaco di Napoli Luigi de Magistris accompagnato dall'assessore alla scuola Annamaria Palmieri. Le due strutture - la prima, in via Padula 131, accoglierà 35 bambini, di cui 10 lattanti (fino a 12 mesi) e 25 divezzi (dai 24 ai 36 mesi); l'altra, in via Napoli, ne accoglierà 25, di cui 15 divezzi e 10 lattanti - potranno accogliere in tutto 60 bambini, rendendo i genitori più tranquilli e garantendo loro la possibilità di lavorare più serenamente, ha sottolineato Palmieri. E per queste due scuole che non hanno un nome, la stessa propone di aprire un concorso nel quale saranno i bambini stessi a darlo, per-

ché dice: «C'è bisogno di riconoscimento ed identità e nessuno, più dei bambini, può garantirli». Il primo cittadino è stato accolto da una folla di bimbi in fila indiana. «È un progetto ancora più importante - sottolinea l'ex pm - perché arriva in una fase dove i soldi per investire sono pochi». Con l'inaugurazione salgono a 10 gli asili nella Municipalità. È in via di aggiudicazione la gara per l'affidamento della gestione dei nidi, con la seconda parte del finanziamento Pac, alla quale seguiranno le iscrizioni per l'anno scolastico 2016-17. All'inaugurazione hanno preso parte anche il presidente uscente della IX Municipalità, Maurizio Lezzi, ed il presidente neoeletto Lorenzo Giannalavigna.

MARTINA PISCOPO

SANITÀ, LA PROTESTA

I sindacalisti si imbavagliano contro Polimeni

di **Raffaele Nespoli** a pagina 9

I sindacati si imbavagliano contro il commissario Polimeni

L'accusa: «Con lui non è possibile alcuna discussione»

La protesta

NAPOLI Per usare un eufemismo si può dire che le parti sociali, vale a dire i sindacati della dirigenza medica, e i commissari di governo mandati da Renzi per riprogrammare la sanità campana, sono arrivati ormai ai ferri corti. Anzi, lo si potrebbe dire se da una delle due parti (quella dei commissari) non vi fosse totale indifferenza ai continui richiami al dialogo e alle critiche, durissime, che piovono ormai da mesi. Ieri l'ultimo atto di questo scontro ha visto i leader regionali di tutte le maggiori sigle sindacali della sanità presentarsi in conferenza stampa con un bavaglio stretto sulla bocca contro il commissario Polimeni. Ospiti dell'Anaa Assomed, i medici hanno usato parole molto dure. «Forse credo-

no - ha detto il padrone di casa Bruno Zuccarelli - che la nostra regione sia fatta solo di camorristi e di affaristi. Forse non accettano di parlare con noi per questa ragione». Il leader regionale dell'Anaa, facendosi portavoce del pensiero comune, ha aspramente criticato il piano ospedaliero. «Si fanno solo chiacchiere - ha accusato Zuccarelli - queste persone sono qui da sei mesi ormai e non hanno fatto nulla di concreto». Emblematica la situazione dei precari, sulla quale «la Campania si è fatta scavalcare da Lazio, Calabria e Sicilia». Secondo la denuncia dei sindacati in regione ci sono infatti 1.200 medici mai stabilizzati, alcuni dei quali da precari ci sono invecchiati. Il riferimento è a uno dei casi limite, un medico che va avanti ormai da 10 anni come precario e che oggi ha 57 anni. Molti diretti e concreti anche i richiami fatti dagli altri leader sindacali, tra loro Antonio De

Falco (Cimo), Vittorio Russo (Anpo Ascoti Fials Medici), Giuseppe Galano (Aaroi Emac) e Giosuè Di Maro (Cgil Fp Medici). Il piano ospedaliero è stato criticato punto per punto, toccando casi limite come quelli del salernitano, dove si «lascia il territorio sguarnito di qualsiasi presidio se non a Salerno città» e di Procida, dove «si è scelti di avere poco più di una guardia medica per 15.000 abitanti». E poi posti letto. Giuseppe Galano ha spiegato che mentre in tutta la Napoli 3 Sud, con milione 500mila abitanti, siano stati previsti 2.200 posti; nella Napoli 1 con la stessa utenza, sono stati definiti 6.600 posti. Il triplo. Ne viene fuori un piano ospedaliero drammaticamente incongruente con le esigenze del territorio. Del resto, spiegano i sindacalisti «si è lavorato partendo da dati del 2012 e senza confrontarsi con chi vive e lavora sul campo». Altra situa-

zione drammatica è quella che viene fuori dal congresso sulle cure palliative organizzato dall'associazione House Hospital. «La nostra regione - dice Sergio Canzanella, direttore dell'Osservatorio campano - su questo tema è ultima. Abbiamo soli 9 hospice per malati che necessitano di cure palliative, la Lombardia ne ha 72». La cosa ancor più terribile è che nessuno di quelli presenti in Campania è dedicato ai piccoli pazienti che dunque, se colpiti da una malattia terminale, sono costretti a migrare in altre regioni.

Raffaele Nespoli

Il progetto

Apple a Napoli, c'è il contratto: corsi a ottobre

Investiti circa 15 milioni, i giovani formati dalla Mela subito al lavoro nelle aziende

Sergio Governale

Apple a Napoli: accordo fatto. Mancano solo le firme, che nei prossimi giorni saranno apposte per corrispondenza sulla partnership didattica tra l'ateneo Federico II retto da Gaetano Manfredi e la sede irlandese del colosso di Cupertino, cui seguiranno a stretto giro l'annuncio da parte del gruppo Usa e il plauso del premier Matteo Renzi. Un'operazione che prevede un investimento compreso tra 10 e 15 milioni di euro - tra strutture, stipendi dei docenti e attrezzature - senza considerare le ricadute imprenditoriali e occupazionali a lungo termine sul territorio campano.

I corsi di formazione per gli sviluppatori di App per il sistema operativo iOS partiranno a ottobre e saranno rivolti inizialmente a cento studenti all'anno rispetto ai seicento previsti a regime, perché il polo universitario di San Giovanni a Teduccio necessita di adeguamenti di carattere logistico. I lavori di ristrutturazione del terzo piano del centro partiranno comunque subito dopo la firma e serviranno a creare, nei quattromila metri quadrati disponibili, un unico, grande open space - suddiviso da pannelli innovativi ideati dal Dipartimento di

Architettura partenopeo - che conterrà una serie di aule di nuova concezione di quattro tipi: «tradizionali» (ma comunque multimediali) per la didattica frontale, «pratiche» con un grande tavolo rotondo intorno al quale docenti e sviluppatori lavoreranno in équipe, «creative» per favorire nuove idee e, infine, «teatrali» per convegni, incontri e videoconferenze. Per ultimare i lavori saranno necessari almeno sei mesi. All'inizio dell'anno venturo la nuova struttura sarà quindi completata per poter ospitare, a partire dall'autunno del 2017, seicento sviluppatori.

Nel frattempo sarà pubblicato entro fine mese il bando europeo per la selezione dei primi cento ragazzi, anche diplomati, che da ottobre siederanno nelle aule provvisorie del secondo piano del polo universitario, in un'area pari a circa 1.500 metri quadrati. Contemporaneamente Apple provvederà a siglare singoli accordi con tutti gli altri atenei campani - L'Orientale, Suor Orsola Benincasa, Sannio, Salerno, Seconda Università di Napoli e Salerno-Fisciano - per creare al loro interno pre-corsi di tre settimane destinati a coloro i quali vorranno poi partecipare alla selezione per il corso vero e proprio, che avrà una durata di nove mesi e si svolgerà soltanto a San Giovanni a Teduccio, primo centro europeo per sviluppatori di App made in

Cupertino e secondo al mondo dopo quello brasiliano già operativo.

Per il decollo del polo partenopeo, come detto, si partirà con i diplomati. Dall'anno venturo il bando aprirà le porte del mondo della Mela prevalentemente ai laureati, per lo più ingegneri informatici, ma non solo. Basterà infatti che i discenti siano già in possesso delle nozioni di coding da sviluppatore, ossia che conoscano le basi della programmazione delle App per iPhone, iPad e iMac. Alcuni di questi saranno poi assunti direttamente dalla casamadre, ma molti di loro diventeranno imprenditori o saranno impiegati in diverse aziende campane attive nelle tecnologie digitali. Venti di queste, che fatturano circa 180 milioni di euro e contano 1.800 dipendenti, si sono già dette pronte a stringere partnership con Apple dopo gli in-

contri dei mesi scorsi con l'Unione industriali di Napoli e le associazioni di categoria. L'obiettivo del territorio è quello di creare nel tempo un grande indotto per dare vita, assieme alle Università, a una più vasta industria digitale - dalla medicina 2.0 al mondo dell'entertainment, dall'e-commerce al manifatturiero high-tech - con cui si spera possa ripartire il territorio.

L'ultima visita partenopea dei ma-

nager del colosso Usa - Gilles Deltel (Strategic Initiatives), Daryl Hawes (Edu Specialist), Gilbert Ho (Education Strategic), coordinati indirettamente dalla responsabile di origini turche Semur Tatari - si è conclusa due giorni fa presso il polo di Napoli Est. Il contratto è passato poi al vaglio della Presidenza del Consiglio dei ministri e del premier Matteo Renzi, che mercoledì ha scritto: «Nelle prossime ore arriverà l'annuncio di Apple su Napoli».

Partnership

La Federico II capofila ma saranno siglate intese con le altre università della regione



Apple San Giovanni tra una settimana si annuncia la sede

TIZIANA COZZI

L'ANNUNCIO ufficiale arriverà tra una settimana. Apple ha scelto la sede per il Centro di sviluppo europeo app Ios. La sede è San Giovanni a Teduccio. È questo «l'annuncio di Apple per Napoli» a cui si riferiva mercoledì sera il premier Matteo Renzi nel suo #matteorisponde. Potrebbe essere Tim Cook in persona ad annunciare la nuova sede del primo centro di sviluppo europeo. Questo il senso dell'annuncio atteso tra pochi giorni, probabilmente dopo la firma del contratto di joint venture tra la società californiana e l'università Federico II. Il documento è al vaglio dei rispettivi uffici legali: ora il lungo iter è agli sgoccioli e ci si avvia alla conclusione. Dopo la firma, si potrà ufficializzare la sede. Segnali che dimostrano la serietà dell'impegno assunto dal colos-

so dell'informatica fondato da Steve Jobs. Un investimento tra i 10 e i 15 milioni suddiviso tra l'azienda e l'ateneo. Non appena il contratto sarà siglato, cominceranno i lavori nell'ala del secondo piano che provvisoriamente ospiterà i primi 100 ragazzi. Il cantiere aprirà a luglio. A ottobre cominceranno i corsi, tanti i sopralluoghi fatti dai manager nei mesi scorsi, poi la scelta definitiva del polo universitario di Napoli Est. Mercoledì l'ultima visita, con i vertici del management americano a visionare il terzo piano di uno degli edifici nuovissimi ricavati dagli ex capannoni Cirio. Millecinquecento metri quadrati da ripensare completamente, 73 stanze da demolire e trasformare in open space con separè targati Apple. L'università sta già scrivendo i bandi per la selezione di allievi e docenti, saranno pubblicati on line in estate. Poi ci sarà un test di autovalutazione e nell'ultima settimana di agosto si partirà con i colloqui individuali.



Matteo Renzi

SITUAZIONE CRITICA CON 9 STRUTTURE E NEL SETTORE PEDIATRICO NON NE ESISTE NESSUNA

Hospice, il dramma degli ammalati terminali

NAPOLI. È un appello accorato al presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca quello con il quale si è aperta la mattinata di confronto sul tema "Cure Palliative, mai più ultimi", tenutasi ieri tra gli esperti campani. «La nostra regione su questo tema è drammaticamente ultima con soli 9 hospice per malati che necessitano di cure palliative. La Lombardia ne ha 72». Spiega Sergio Canzanella, direttore dell'Osservatorio Regionale Cure Palliative e Medicina del Dolore in Campania. A raccogliere la richiesta d'aiuto è stato Enrico Coscioni, che si è impegnato a portare l'istanza all'attenzione del presidente. In Campania il tasso standardizzato di mortalità per tumore è pari a 368 per 100mila abitanti/anno; ne deriva che ogni anno il numero dei malati terminali dovrebbe essere di circa 19.427. Ad essi vanno aggiunti quelli affetti da forme inguaribili di patologie non oncologiche. Terribile anche la situazione per le famiglie con bambini colpiti da malattie inguaribili. «Nella nostra regione – prosegue Canzanella – le strutture sono insufficienti, così spesso i pazienti finiscono ricoverati nelle rianimazioni e in altri reparti che sarebbero deputati ad altri tipi di cure». Il risultato è una spesa enorme. «Molti non sanno – prosegue Canzanella – che per i bambini non esistono liste d'attesa, perché non esiste un solo hospice pediatrico».

